

## PERCHÉ STUDIARE LE RELIGIONI

*Come ogni lettore di giornali ben sa, la religione è (tornata a essere) un tema d'attualità. Chi vuole capire il mondo di oggi, deve conoscerne le religioni. [...]*

*Vorrei destare nei lettori la curiosità per le religioni, spingendoli a interessarsene di più. Perché?*

*In primo luogo perché, comunque uno risolva dentro di sé la questione esistenziale sulla fede – sia credente o non credente, dubbioso o in cerca della verità–, in un mondo via via più globalizzato tutti noi ci confrontiamo sempre più spesso con la religione. A scuola o all'università, sul posto di lavoro o in viaggio, dappertutto s'incontrano persone e culture fortemente influenzate dalla religione, che senza le conoscenze religiose di base è possibile comprendere solo a livello superficiale.*

*In secondo luogo, perché la religione, malgrado l'ambivalenza e i criticabili estremismi cui è soggetta, oggi ha ancora qualcosa da dire agli uomini. Per tutta la vita ci poniamo le grandi domande esistenziali. Da dove veniamo? Dove andiamo? Che senso ha la nostra vita? E per società che pulsano sempre più al ritmo dei mercati azionari anziché di valori come l'umanità, il rispetto e la solidarietà, la consapevolezza del potenziale umanizzante delle religioni per certi aspetti porrebbe costituire un arricchimento.*

*In terzo luogo, perché è un argomento appassionante. La storia delle religioni, le loro figure guida e i loro grandi temi suscitano riflessioni in grado di ampliare gli orizzonti della nostra vita, aprendole nuove prospettive verso cui orientarsi.*

Stephan Schlenzog, *Religioni da tasca*, Ponte alle Grazie, Milano 2009, pp. 9-11